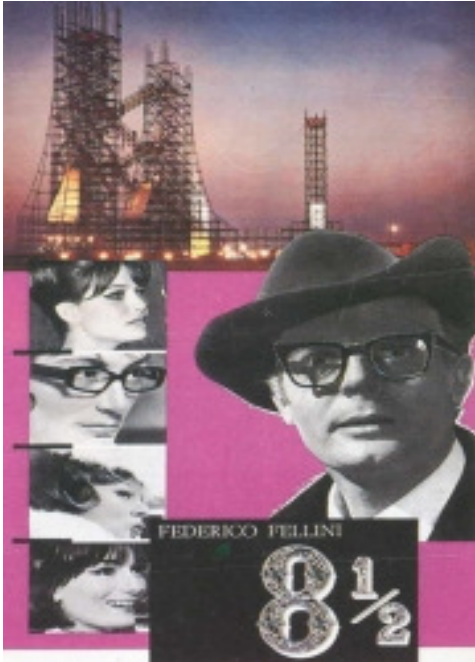




Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli
e
Associazione Videà



speciale: ***i film MUST HAVE***

29 ottobre 2008
proiezione unica **ore 21:30**

8 1/2

(-)

di Federico Fellini con Claudia Cardinale, Sandra Milo, Marcello Mastroianni, Mario Pisu, Rossella Falk, Anouk Aimée, Barbara Steele, Guido Alberti, Madeleine Lebeau, Caterina Boratto, Jean Rougeul, Annibale Ninchi, Polidor, Giuliana Calandra, Nadine Sanders, Giuditta Rissone, Mario Conocchia

(Italia 1963 - 138 min.)

Un regista giunto a un punto di crisi (Marcello Mastroianni) rivive la propria infanzia, incontra di nuovo la sua amante (Sandra Milo), sua moglie (Anouk Aimée) e una creatura ideale (Claudia Cardinale), mescola realtà e fantasia, presente e passato, mentre sta preparando un film che forse non realizzerà. Fellini ha così definito la propria opera: "Qualcosa che oscilla tra una sconnessa seduta di psicanalisi e l'esame d'una coscienza sconclusionata; un film malinconico, quasi funebre, ma volutamente comico. Sono sempre autobiografico, anche se mi metto a raccontare la vita di un pesce. E tuttavia posso dichiarare che questo film è un'opera di fantasia, ed è tra i miei film quello che meno si riferisce a piccoli fatti personali. Ho raccontato una fiaba e non c'è niente da capire oltre quello che si vede. È forse in fondo la storia di un film che non sono riuscito a realizzare". Attraverso "un regista che tenta di rimettere insieme i frammenti di un suo passato, per trovarvi un senso e cercar di capire", Fellini, giunto "nel mezzo del cammin di nostra vita" ha tentato la sua grande opera: la riflessione dell'autore sulla sua arte, il film sul film. Sarebbe ingiusto pensare che il suo proposito riguardasse soltanto il cinema e i suoi costumi, o stimare "sconnessi" un racconto e un'interpretazione vigorosamente elaborati. Sequenze celebri: i degenti d'una fantomatica cittadina termale; l'evocazione della vita in un collegio di religiosi; un harem immaginario in cui il protagonista domina le mogli a colpi di frusta; una prostituta enorme che balla su una spiaggia per degli adolescenti; il balletto burlesco organizzato, alla fine, davanti alla "rampa d'un missile destinato a salvare i superstiti di un'umanità distrutta dal flagello atomico" (Fellini). Quest'opera singolare che ha ottenuto il gran premio al festival di Mosca, nel 1963, è stata accolta con minor entusiasmo de *La dolce vita*, anche per le difficoltà d'un linguaggio nuovo e moderno, mediato da grandi esempi letterari (soprattutto Svevo). La parte autobiografica è evidente e, spesso, invadente, ma la ricchezza del film è straordinaria: una continua invenzione, figurativa e narrativa, lo sostiene e fa accettare anche le sue parti più deboli, il simbolismo abituale, che nel finale - col suo "circo" in cui in un unico abbraccio l'autore raccoglie moglie e amante, amici e nemici, presente e passato, realtà e sogno - gioca sulla sua stessa mistificazione.

da **Dizionario dei film, Firenze, Sansoni, 1968 - George Sadoul**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Vidèa: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**